

Pagina a cura di Orietta Cicchinelli

# MOVIES

Francesco Pannofino è l'allenatore di una squadra di calcio nel film "La partita" (da giovedì in sala) firmato da Francesco Carnesecchi.



## «Una partita di pallone non è mai solo un gioco»

Silvia Di Paola

**CINEMA** Una partita di calcio tra ragazzini che diventa una partita per la vita. O per la morte. Una partita che diventa un crocevia senza ritorno anche se sembra una partitella comitante. È "La partita" (da giovedì in sala) firmato da Francesco Carnesecchi per cui «la passione totalizzante per il calcio è l'ango-

lo attraverso il quale vengono messi in prospettiva tutti i personaggi. A metà strada tra una fede e una droga, il calcio qui non è mai solo un gioco». Protagonista un intenso Francesco Pannofino che così sintetizza il film: «Direi che racconta delle condizioni umane, delle debolezze e delle meschinità che ruotano attorno al mondo del calcio e non solo. C'è mol-

to di più rispetto a una partita di pallone, c'è una profondità di racconto che vale la pena guardare con attenzione».

**Chi è il suo personaggio?**

«Un allenatore burbero ma di sani principi. Quando ho letto la sceneggiatura, ho rivisto in lui il mio vecchio mister di quando giocavo da ragazzino. Mi sono ispirato a lui, alla passione che ci metteva per

far stare bene i ragazzi».

**E cos'altro le ha fatto pensare una storia che somiglia a quella che sfiora tanti ragazzini?**

«Le scene del film mi hanno ricordato i campi dove giocavo. La polvere, la periferia. Mi ritrovavo ad andare a giocare in quartieri che non sapevo neanche esistessero ma erano lì nella stessa città, quando tutto era diverso».

## Commedia/2

# I calci alla vita in un campetto di periferia



«A pa'... la terra è morta!», dice il figlio cocainoane del Presidente lanciando un pezzo d'erba sintetica al padre. Vorrebbe trasformare lo storico campetto polveroso del club del Quarticciolo in tanti manti verdi artificiali per patiti del calcetto. Il rapporto tra i due è la cosa più bella de *La partita*, storia di calcio e calci alla vita, sguaiato al punto giusto con finale della coppa di quartiere al centro di tante storielle. Bellissime le sequenze del match, tanti adulti corrotti sugli spalti e dentro il rettangolo ragazzi ancora dal cuore d'oro. Inusuale film sportivo di periferia dal ritmo forsennato. Non tutto funziona ma spesso si va in goal urlando a squarciagola.

F. Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La partita

COMMEDIA, ITALIA, 94'

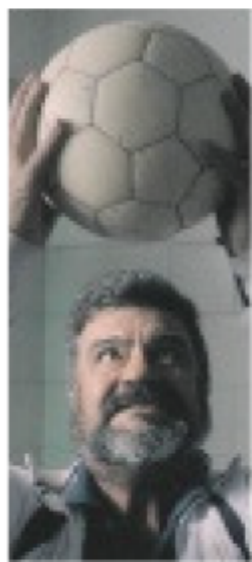
★ ★ 1/2

di Francesco Carnesecchi con Francesco Pannofino, Alberto Di Stasio, Giorgio Colangeli, Gabriele Fiore



## Nelle sale

# Ecco i film che sfidano il Coronavirus



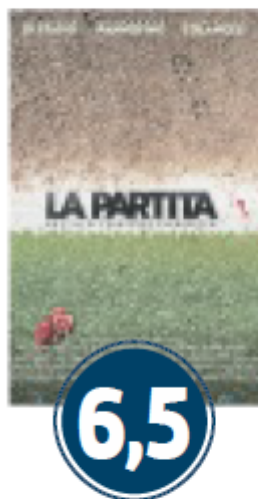
### USCITA

Da «La partita»

■ L'incubo Coronavirus colpisce anche le sale dei cinema, con il rinvio di tante uscite importanti, a partire dai film di Carlo Verdone e di Giorgio Diritti (quest'ultimo in concorso a Berlino, con Elio Germano nei panni del pittore Antonio Ligabue). Tuttavia tre nuovi titoli affrontano ugualmente l'uscita. Sono *La Gomera*, *Doppio sospetto* e *La partita*. Il primo è un *noir* diretto dal romeno Corneliu Porumboiu, e si apre a Bucarest dove la vita di un poliziotto corrotto si incrocia con quella di una «dark lady» che lo convince a compiere una missione nelle Canarie. Altro *noir*, ma di taglio molto diverso, è *Doppio sospetto* di Olivier Masset-Depasse: due donne amiche da sempre sono «divise» dalla morte del figlio di una delle due, cui l'altra ha assistito. Con *La partita* di Francesco Caroneschi si passa al calcio: in una finale fra ragazzini si incrociano molti destini.

**DRAMMATICO**

## Che «Via Crucis» calcistica



A Roma, due squadre giovanili di calcio si sfidano per la finale del campionato. Al di là della vittoria, attorno al match si decidono anche i destini di molte persone, fuori e dentro il campo. Come Claudio (Pannofino), il mister che non ha mai vinto niente, o Antonio, il suo bomber, che quel giorno è stranamente condizionato. Sullo sfondo, lo spettro delle scommesse clandestine. Bella opera prima di Carnesecchi, che parte come una commedia, ma che, in realtà, è dramma umano di miserie e perdita d'innocenza.

**AS**

**LA PARTITA**

di Francesco Carnesecchi con Francesco Pannofino



## Weekend al cinema



Una scena di Doppio sospetto Di Olivier Masset-Depasse

## Quel che resta ...nelle sale italiane

**Giorgio Gosetti**

**ROMA**

**L**a chiusura temporanea di molte sale al nord, il diffondersi della sindrome «da luogo chiuso» e l'incertezza dei comportamenti da una regione all'altra influisce in modo rilevante anche sul calendario cinematografico. I dati sono ormai noti: il crollo delle presenze al cinema si assomma infatti con lo spostamento o la temporanea cancellazione di molti titoli previsti in uscita per questo weekend o per il prossimo.

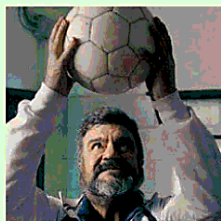
Né ci si può aspettare che l'esercizio affronti una crisi così rapida e violenta senza contraccolpi e infatti già si invoca lo stato di crisi del settore: secondo le ultime rilevazioni nello scorso week end il box office ha lasciato sul terreno il 44% rispetto a una settimana fa, perdendo 4,4 milioni di euro (e 2,4 milioni sull'analogo fine settimana del 2019).

Particolarmente critico il bilancio di domenica scorsa, giornata clou per gli incassi settimanali: -673mila euro rispetto a sabato, quasi 2 milioni persi sulla domenica precedente, 1,6 milioni su un anno fa. Dove è stato possibile (specie al Sud) la sala ha reagito confermando alcuni film-evento (come l'episodio del "Commissario Montalbano" programmato al cinema per tre giorni), ma di fatto le nuove pellicole latitano e i titoli confermati risultano al momento solo tre. Potranno trarne limitato vantaggio i film più richiesti ancora in programmazione come *Bad boys for life* con Will Smith, il Premio Oscar *Parasite* e l'affresco generazionale di Gabriele Muccino *I migliori anni*. Ma le anteprime confermate si rivolgono - non a caso - a un pubblico di cinefili maturi, ipotizzato meno sensibile all'influenza dei media e al contagio emotivo.

**DOPPIO SOSPELTO** di Olivier Masset-Depasse con Veerle Baetens, Anne Coesens e Mehdi Nebbou. Con una struttura scopertamente hitchcockiana, il film descrive la profonda amicizia tra due donne, Alice e Céline, destinate a diventare spietate nemiche fino all'orlo della follia. Legatissime da sempre, vicine di casa e senza segre-

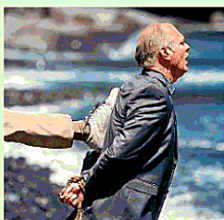
ti nelle loro vite matrimoniali, le due vengono divise da un tremendo incidente: il figlio di Céline muore precipitando dal primo piano di casa e Alice - pure presente - non trova il modo di impedire il dramma. Da quel momento, sconvolta dal dolore, Céline comincia a sospettare dell'amica, a vederla come il capro espiatorio, a pensare che minacci la sua stessa vita.

**LA GOMERA** (foto precedente) di Corneliu Porumboiu con Vlad Ivanov, Catrinel Marlon e Rodica



Lazar. Una conferma della vitalità del cinema rumeno che adesso non si limita a raccontare il paese con crudo realismo e alta classe registica, ma mette anche i generi a servizio dell'invenzione narrativa. In questo caso il giovane autore di "A est di Bucarest", giunto alla sua quarta regia utilizza i modi del noir descrivendo l'astuta truffa ideata da un poliziotto corrotto. Cristi sa che i suoi superiori lo sospettano (a ragione) di collusione coi narcotrafficanti, ma è deciso a sfruttare il suo piccolo potere per arricchirsi. Invitato dalla seducente e micidiale Gilda sulla desolata isola vulcanica di Gomera nelle Canarie, userà il silbo, un antico linguaggio segreto modulato sul fischio degli uccelli, per orchestrare la fuga dal carcere di un boss mafioso. Vorrebbe l'amore di Gilda e il malloppo del boss, ma niente andrà secondo i suoi piani. Una rivelazione dell'ultimo festival di Cannes.

**LA PARTITA** di Francesco Caraceni con Francesco Pannofino (foto sopra), Alberto Di Stasio, Giorgio Colangeli, Gabriele Fiore, Daniele Mariani, Lidia Vitale, Fabrizio Sabatucci, Veruska Rossi, Giada Fradeani. È un cast d'eccezione quello riunito per questa produzione indipendente che merita più di una distratta attenzione. Intorno all'ultima giornata di un campionato del calcio minore, nella già assoluta Roma di maggio, ruotano i destini di tre falliti che sognano il giorno capace di cambiare le loro vite: il Presidente sogna la vittoria per non andare in rovina; l'allenatore per vedere almeno una volta nella vita realizzarsi un sogno; il Capitano della squadra per strappare un futuro da professionista. Ma per chi?



## Uci Cinema Porta di Roma



**Nel foyer** Francesco Pannofino e Francesco Carnesecchi



**Nel cast** Francesca Antonelli e Lidia Vitale

## «La partita», il calcio e l'immaginario collettivo Sala piena all'anteprima

Sala piena e ovazione da stadio all'apparizione del cast. Il film «La partita» debutta all'Uci Cinema Porta di Roma contando su energia e ottimismo (oltre ai gadget, palloni da calcio e drink), in un momento complicato che richiede una buona dose di entrambi. D'altra parte, «il calcio è una metafora della vita» diceva un filosofo del calibro di Jean Paul Sartre. La trama racconta proprio questo: sul campo non si decide solo il destino del campionato, ma la vita di coloro che vogliono dare una svolta alla propria esistenza. Sorride Pannofino davanti alla locandina formato maxxi insieme al regista Francesco Carnesecchi che ha scelto per lui il ruolo dell'allenatore, Mister Bulla. Nella foto di gruppo ci sono gli interpreti Giorgio Colanageli, Alberto Di Stasio (Italo, il presidente dello «Sporting» che ha scommesso tutto sul risultato), e il capitano Antonio, alias Gabriele Fiore. La presenza femminile è tutt'altro da «panchina»: alla premiare partecipano la produttrice Andrette Lo Conte (fondatrice e Ceo di Freak Factory) e le attrici Lidia Vitale, Francesca Antonelli, Giada Fradeani, e Veruska Rossi.

**Roberta Petronio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La nuova “Partita” di Pannofino**

Folla all'Uci Cinemas di Porta di Roma per Francesco Pannofino: l'attore, col regista Francesco Carnesecchi, ha presentato il film “La partita” in cui è protagonista



# Tutti in campo per una festa da gol

## L'INCONTRO

Sembra niente, sembra una partita di calcio così tra due squadre di ragazzini della periferia romana, invece è una finale che vale la vita. Applausi a scena aperta e l'entusiasmo di **Francesco Pannofino**, **Lidia Vitale**, **Francesca Antonelli**, **Giada Fradeani** e **Veruska Rossi**.

Scorrono le prime immagini de "La partita", il film di **Francesco Carnesecchi**, che ci porta dritti nel cuore di Roma e dell'Italia, inquadrandone debolezze e contraddizioni. Una prima che è andata in scena l'altra sera con il cast e il giovane regista romano. Sul set anche **Stefano Ambrogio**, Alber-



Da sinistra, Francesco Pannofino con Francesco Carnesecchi, Lidia Vitale con Veruska Rossi



to Di Stasio e Daniele Mariani. Una festa che sa di passione. Pioggia di flash e di domande, le battute di Pannofino, Lidia che gioca con il pallone, la presentazione è un film. Il contesto è quello della periferia, tra l'erba incolta e i capannoni industriali, in un campo di calcio qualsiasi.

La passione totalizzante per il calcio è l'angolo attraverso il quale vengono messi in prospettiva tutti i personaggi. A metà strada tra una fede e una droga, il campo da calcio è il luogo attorno a cui si raduna una serie di personaggi tutti, in un modo o nell'altro, dipendenti dal pallone. Perché il calcio non è mai solo un gioco.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LE RECENSIONI DEL CINEMA

# Quando il calcio è metafora della vita

*Debutto alla regia di Francesco Carnesecchi con «La partita»*

... Per il suo debutto alla regia sul grande schermo, Francesco Carnesecchi, è partito da un corto realizzato quattro anni fa, ambientato su un campo da calcio. Il risultato è "La partita", al cinema dal 27 febbraio con Zenit Distribution. Ma il titolo del film non si riferisce solo alla finale del campionato della categoria allievi che due squadre della periferia romana stanno per disputare. E' soprattutto quella della vita reale, che mette ogni giorno ognuno di noi di fronte a una sfida da affrontare.

Antonio (Gabriele Fiore), capitano della Sporting Roma, ha le giuste qualità per diventare un calciatore importante. Credono in lui l'allenatore della squadra, mister Bulla (Francesco Pannofino), che nella sua vita non ha mai

vinto nulla, e il presidente della società Italo (Alberto Di Stasio). Ma per la giovane promessa del calcio quella partita, però, è anche un modo per decidere che uomo vuole diventare.

Per farlo avrà solo 90 minuti, mentre fuori dal campo sono in gioco altre vite. Anche se non privo di difetti, "La partita" ha il merito di provare a raccontare i vizi, le debolezze e le contraddizioni del mondo di oggi attraverso la metafora del calcio, uno sport che tanto piace agli italiani. Nel cast c'è anche uno straordinario Giorgio Colangeli, che all'inizio del film spiega con vigorosa passione a due turisti tedeschi come si preparano i veri spaghetti all'amatriciana.

**GIU. BIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gioco**  
Francesco Pannofino è mister Bulla, un allenatore che non ha mai vinto nulla

## LE RECENSIONI DEL CINEMA

## Quando il calcio è metafora della vita

*Debutto alla regia di Francesco Carnesecchi con «La partita»*

... Per il suo debutto alla regia sul grande schermo, Francesco Carnesecchi, è partito da un corto realizzato quattro anni fa, ambientato su un campo da calcio. Il risultato è «La partita», al cinema dal 27 febbraio con Zenit Distribution. Ma il titolo del film non si riferisce solo alla finale del campionato della categoria allievi che due squadre della periferia romana stanno per disputare. E' soprattutto quella della vita reale, che mette ogni giorno ognuno di noi di fronte a una sfida da affrontare.

Antonio (Gabriele Fiore), capitano della Sporting Roma, ha le giuste qualità per diventare un calciatore importante. Credono in lui l'allenatore della squadra, mister Bulla (Francesco Pannofino), che nella sua vita non ha mai

vinto nulla, e il presidente della società Italo (Alberto Di Stasio). Ma per la giovane promessa del calcio quella partita, però, è anche un modo per decidere che uomo vuole diventare.

Per farlo avrà solo 90 minuti, mentre fuori dal campo sono in gioco altre vite. Anche se non privo di difetti, «La partita» ha il merito di provare a raccontare i vizi, le debolezze e le contraddizioni del mondo di oggi attraverso la metafora del calcio, uno sport che tanto piace agli italiani. Nel cast c'è anche uno straordinario Giorgio Colangeli, che all'inizio del film spiega con vigorosa passione a due turisti tedeschi come si preparano i veri spaghetti all'amatriciana.

GIU. BIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gioco**  
Francesco Pannofino è mister Bulla, un allenatore che non ha mai vinto nulla

## LE RECENSIONI DEL CINEMA

# Quando il calcio è metafora della vita

*Debutto alla regia di Francesco Carnesecchi con «La partita»*

... Per il suo debutto alla regia sul grande schermo, Francesco Carnesecchi, è partito da un corto realizzato quattro anni fa, ambientato su un campo da calcio. Il risultato è "La partita", al cinema dal 27 febbraio con Zenit Distribution. Ma il titolo del film non si riferisce solo alla finale del campionato della categoria allievi che due squadre della periferia romana stanno per disputare. E' soprattutto quella della vita reale, che mette ogni giorno ognuno di noi di fronte a una sfida da affrontare.

Antonio (Gabriele Fiore), capitano della Sporting Roma, ha le giuste qualità per diventare un calciatore importante. Credono in lui l'allenatore della squadra, mister Bulla (Francesco Pannofino), che nella sua vita non ha mai

vinto nulla, e il presidente della società Italo (Alberto Di Stasio). Ma per la giovane promessa del calcio quella partita, però, è anche un modo per decidere che uomo vuole diventare.

Per farlo avrà solo 90 minuti, mentre fuori dal campo sono in gioco altre vite. Anche se non privo di difetti, "La partita" ha il merito di provare a raccontare i vizi, le debolezze e le contraddizioni del mondo di oggi attraverso la metafora del calcio, uno sport che tanto piace agli italiani. Nel cast c'è anche uno straordinario Giorgio Colangeli, che all'inizio del film spiega con vigorosa passione a due turisti tedeschi come si preparano i veri spaghetti all'amatriciana.

**GIU. BIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gioco**  
Francesco Pannofino è mister Bulla, un allenatore che non ha mai vinto nulla



## La partita

di **Francesco Carnesecchi**; con Francesco Pannofino, Alberto Di Stasio, Giorgio Colangeli, Gabriele Fiore; **drammatico**

Su un campo alla periferia di Roma, lo Sporting Roma gioca una partita decisiva per le sorti del campionato giovanile. Per l'allenatore Claudio Bulla, che non ha mai vinto niente, sarebbe il coronamento di un sogno. Ma Antonio, capitano e talento della squadra, non sta rendendo come di consueto, mentre ai margini del campo il presidente dello Sporting segue l'incontro con apprensione per ragioni insospettabili...

 **AL NUOVO AQUILA DA GIOVEDÌ 27.**





SPORT/STYLE

Le scelte di Sportweek

## Cinema

di Aldo Fittante



### Una sola partita per cambiare il destino di tante persone

**S**u un campo di calcio si può decidere non solo il destino di un campionato, ma la vita di coloro che hanno deciso di dare una svolta alla propria esistenza. Mentre fuori dal terreno di gioco il mondo continua la sua corsa, durante una partita il tempo è come se si fermasse. In una domenica di maggio, a Roma, si disputa l'ultimo match della stagione. Italo, presidente dell'associazione sportiva, ha scommesso tutti i suoi soldi.



#### LA PARTITA

di **Francesco Carnesecchi**  
con Gabriele Fiore, Francesco Pannofino, Giorgio Colangeli  
(ITALIA 2018, 94')

Claudio Bulla, l'allenatore, dopo anni di sacrifici e sconfitte, spera finalmente di portarsi a casa un trofeo. Antonio, il capitano della squadra, sogna di diventare un professionista. Due tempi che flirtano con l'eternità ripresi dal regista **Francesco Carnesecchi** (in arte Frank Jerky) da un suo corto del 2016 e trasformati in un lungometraggio (era già accaduto a Paolo Zucca con *L'arbitro* nel 2013), opera d'esordio a tratti sorprendente, tesa e avvincente, persino claustrofobica (la rete metallica che cinge l'impianto è più di una metafora). Presentato in prima mondiale al RIFF 2018 (Roma Independent Film Festival) e a Taormina del 2019, *La partita* ha il privilegio di un cast non banale, dove i decani Pannofino, Colangeli e Di Stasio cercano di non sfigurare davanti al semidebuttante Gabriele Fiore.



**drammatico**

## La partita

**D**ebutto nel lungometraggio di **Francesco Carnesecchi**, il film racconta le illusioni e le speranze dell'allenatore e del capitano di una squadra di calcio giovanile della periferia romana. Nel momento in cui un giro di scommesse s'insinua negli spogliatoi e nel rettangolo di gioco, tutti i sogni s'infrangono. Un viaggio drammatico nella realtà del calcio locale.

**Regia: Francesco Carnesecchi.**

**Cast: Francesco Pannofino,  
Alberto Di Stasio**





## La scelta di Canova\*

### La partita

**Periferia romana, una domenica di maggio.** Si gioca l'ultima partita del campionato della categoria allievi. L'allenatore Claudio Bulla (Francesco Pannofino) è convinto di poter vincere il primo titolo e la prima coppa della sua carriera: nella sua squadra milita un ragazzino che ha la stoffa del fuoriclasse e che può fare la differenza. In campo però il campioncino non rende come dovrebbe, scisso com'è fra il desiderio di vincere e la consapevolezza che suo padre ha scommesso sulla sconfitta della sua squadra. Riprese aeree, gigantismo del dettaglio, montaggio martellante e musica incalzante: al suo esordio nel lungometraggio, **Francesco Carnesecchi** ambienta in una Roma coatta e marginale un film in bilico fra l'epica sportiva e l'indagine socio-anthropologica. Litigano tutti, in *La partita*: litigano i giocatori sul campo di calcio, ma anche gli spettatori sugli spalti. Litigano adulti e ragazzi, uomini e donne, litigano perfino i bambini. E mentre finanche la festa per la prima comunione finisce in una rissa a pomodori in faccia, la narrazione di uno scontro sportivo diventa una parabola sulla fine dell'innocenza, con tre interpreti di rango come Pannofino, Colangeli e Di Stasio che dipingono sui loro volti la consapevolezza amara delle conseguenze che certe scelte hanno avuto sulle loro vite.

La partita di **Francesco Carnesecchi** con Francesco Pannofino, Alberto Di Stasio, Giorgio Colangeli.



**\* GIANNI CANOVA**  
CRITICO CINEMATOGRAFICO  
E PROFESSORE ORDINARIO  
DI STORIA DEL CINEMA  
E FILMOLOGIA



## Cinema, "La partita" sul campetto del Quarticciolo a Roma: gli spalti cruenti di Carnesecchi



Si svolge quasi interamente dentro e attorno al campo di calcio in pozzolana di via del Pergolato al Quarticciolo "La partita", primo lungometraggio di Francesco Carnesecchi. Sul terreno di gioco due squadre giovanili si affrontano duramente, ma sugli spalti lo scontro fra i genitori dei ragazzi è, per certi versi, ancora più cruento, anche perché l'esito della partita trascende l'aspetto sportivo. A fare da sfondo alla vicenda sono i palazzoni e le case popolari del quartiere e la città, che segue, attraverso la radio, la cronaca di una ben più importante partita di serie A, decisiva per l'assegnazione dello scudetto, sembra assistere distante e disinteressata a ciò che sta accadendo sul campo di via del Pergolato. (di Franco Montini)

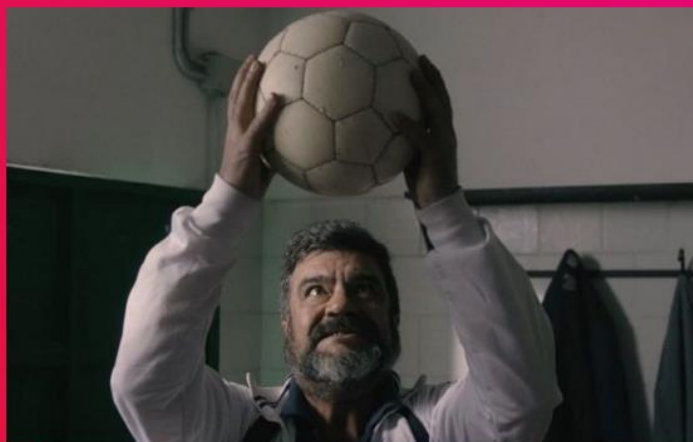
Video Mariacristina Massaro Agf



CINEMA

## La partita, la trama del film

24 feb 2020 - 16:28



È molto più che un film sullo sport, “La partita”. È un film che racconta di sogni, di speranze e persino di calcioscommesse, con uno straordinario Pannofino

Francesco Carnesecchi, in arte Frank Jerky, ha fino ad oggi firmato interessanti cortometraggi: “La partita”, “The call”, “Cyber-bullying”, “Six”.

Oggi, eccolo all’esordio nel campo dei lungometraggi: il suo “La partita” arriverà nelle sale il 27 febbraio prossimo. E racconterà una storia di rivalta, di sogni e di vita vera, con attori del calibro di Francesco Pannofino e Alberto Di Stasio.

### “LA PARTITA”: LA TRAMA

Una domenica mattina di maggio, a Roma, in un campo da calcio va in scena l’ultima partita del campionato. Ma non si tratta di un semplice match: qui si gioca per cambiare la vita, per sognare un po’ più in grande, per lottare per qualcosa di davvero importante.

Italo (Alberto Di Stasio) gioca per i soldi: è il Presidente della società sportiva, e ha scommesso sullo sport tutto ciò che ha. Claudio Bulla (Francesco Pannofino) è un allenatore che non ha mai vinto nulla, e che sogna di portare a casa il primo titolo della sua carriera.

Antonio (Gabriele Fiore) è il capitano della squadra, col sogno di diventare un calciatore professionista. Ecco dunque che, per tutti loro, quei 90 minuti son ben di più che il tempo in cui si gioca la partita.

Tiene col fiato sospeso, “La partita”. Ha un ritmo incalzante, musiche indovinate e - sullo sfondo - vi è una Roma di periferia distante e distaccata. Come a guardare da lontano quel mondo di promesse e di sogni, di scommesse e di fallimenti da dimenticare. Perché è molto di più che un film sullo sport, questo: è un film di crescita interpretato in primis da uno straordinario Francesco Pannofino, qui nei panni di un allenatore saggio e duro, contrario ed estraneo alle scommesse illegali che ruotano attorno al suo club.

### “LA PARTITA”: FRANCESCO PANNOFINO TORNA SUL SET

Non è solo un grande doppiatore, Francesco Pannofino, voce di attori del calibro di Denzel Washington, George Clooney, Kurt Russell, Jean-Claude Van Damme e Antonio Banderas. Tanti sono i suoi ruoli da attore, interpretati al cinema come in tv.

Sul grande schermo ha recitato per Leonardo Pieraccioni in "Io & Marilyn" e per Fausto Brizzi in "Maschi contro femmine", ha preso parte a "Boris - Il film", "Ogni maledetto Natale", "Patria". Nel 2019 lo abbiamo visto in "L'uomo che comprò la Luna", "A mano disarmata" e "Nati 2 volte" e - successivamente - sul palcoscenico.

Pannofino è infatti a teatro con la trasposizione teatrale di "Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek, dove interpreta Vincenzo Cantone. «Ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gragnano o lì vicino. In un posto dove un coming out ancora susciterebbe scandalo. Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale, battendo sul tempo il minore tornato da Roma proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità», ha raccontato il regista.

# Francesco Pannofino allenatore di calcio di periferia

26/02/2020

Ssr



Arriva in sala domani il noir drammatico **La partita**, esordio nel lungometraggio di **Francesco Carnesecchi** interpretato da **Francesco Pannofino**, **Alberto Di Stasio**, **Gabriele Fiore**, **Giorgio Colangeli** e **Lidia Vitale**. Al centro della narrazione del film, prodotto da Freak Actory e da Wrong Way Pictures, il campo da calcio dove si decide non solo il destino del campionato, ma la vita di coloro che vogliono dare una svolta alla propria esistenza.

Chi per soldi come Italo (Alberto Di Stasio), il presidente dello "Sporting" che ha scommesso tutto quello che ha sul risultato; chi per onore, come mister Bulla (Francesco Pannofino), l'allenatore che non ha mai vinto niente; e chi per seguire un sogno, come Antonio (Gabriele Fiore), il capitano della squadra che vuole diventare un calciatore. Mentre fuori dal campo il mondo continua a vivere, a morire e ad essere pieno di contraddizioni, durante la partita il tempo si ferma perché quello è il momento più importante di sempre.

"La partita è un film che ci porta dritti nel cuore di Roma e dell'Italia, inquadrandone debolezze e contraddizioni - spiega Carnesecchi nelle note di regia - Il contesto è quello della periferia capitolina. Tra l'erba incolta e i capannoni industriali, in un campo di calcio qualsiasi, due squadre di ragazzini si affrontano in una battaglia senza esclusione di colpi. La passione totalizzante per il calcio è l'angolo attraverso il quale vengono messi in prospettiva tutti i personaggi. A metà strada tra una fede e una droga, il campo da calcio è il luogo attorno a cui si radunano una serie di personaggi tutti, in un modo o nell'altro, dipendenti dal pallone. Perché il calcio non è mai solo un gioco.

*La partita*, distribuito in sala da Zenit Distribution, ha vinto il Social World Film Festival e il "Premio Fellini" all'Amarcort FilmFestival.



CINEMA

# 10 film sul calcio che hanno segnato un'epoca

Di [Furio Zara](#) 29 febbraio 2020

L'uscita de «La partita» con Pannofino offre l'occasione di ripercorrere la storia del pallone in pellicola. Da Maradona a Pelè, da Paolo Sorrentino a Ken Loach, 10 dei più grandi

Cinema e Calcio sono due straordinarie macchine sforna-sogni. È un binomio rischioso ma affascinante. Se il film sul calcio funziona allora vira nell'epica e rimane impresso nella memoria collettiva a lungo, se invece la scintilla non si accende, allora ce ne dimentichiamo tutti in fretta. Una volta - negli anni '70 e '80 - il cinema raccontava il calcio analizzandolo spesso sotto la lente della commedia, negli ultimi tempi il campo da calcio è diventato il perimetro entro cui si giocano i destini - individuali e collettivi - del Paese. Ne è un esempio un film in uscita nei prossimi giorni, «La partita», esordio nel lungometraggio di Francesco Carnesecchi, con Francesco Pannofino tra i protagonisti: periferia di Roma, l'iniziazione dalla vita di un ragazzo che sogna di diventare un calciatore, i rimbalzi che ingannano, le ambizioni che finiscono a rotolare lontano da tutto.